



Estratto del verbale della seduta del 15 novembre 2023

DELIBERAZIONE N. 215

Oggetto:

Adesioni agli Istituti Culturali delle minoranze linguistiche ladina, cimbra e mòchena con sede in provincia di Trento (Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn", Istituto Cimbri/Kulturinstitut Lusérn e Istituto Culturale Mòcheno/ Bersntoler Kulturinstitut): conferma delle concessioni per il triennio 2024-2026 con parziale rideterminazione di una quota.

Maurizio Fugatti	Presidente	presente
Arno Kompatscher	Vicepresidente sostituto del Presidente	presente
Giorgio Leonardi	Vicepresidente	assente
Waltraud Deeg	Assessora	assente
Lorenzo Ossanna	Assessore	presente
Manfred Vallazza	Assessore	presente
Michael Mayr	Segretario generale della Giunta regionale	presente

Su proposta dell'Assessore Manfred Vallazza

Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace

Ufficio per le minoranze linguistiche e della biblioteca

In riferimento all'oggetto la Giunta regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

Vista la legge regionale 24 maggio 2018, n.3 "Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mòchena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adide/Südtirol";

Visto in particolare l'art.1 della predetta legge regionale, in base al quale la Regione, nell'ambito delle sue competenze e in coordinamento con la Province Autonome di Trento e di Bolzano, persegue la valorizzazione dei gruppi linguistici riconosciuti nella regione e, in generale, della diversità linguistica e culturale che caratterizza il suo territorio, riconoscendo nei diritti linguistici e culturali una parte integrante dei diritti umani e nella loro promozione un contributo importante ad una società regionale pluralistica, democratica e prospera;

Richiamato altresì l'art. 3 della legge regionale 3/2018 che individua particolari tipologie di intervento da parte della Regione, prevedendo in particolare al comma 2, lettera g) che la Regione sostenga, anche con la propria adesione, organismi, associazioni e istituti che si occupano di tematiche connesse alla tutela e alla promozione dei gruppi linguistici e delle lingue minoritarie;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge regionale 3/2018 emanato con D.P.Reg. 3 ottobre 2018, n.61 ed in particolare l'art. 27, che disciplina l'istituto dell'adesione;

Vista la propria deliberazione 28 giugno 2023, n.123 di approvazione del documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 riferito al triennio 2024-2026;

Considerato che in previsione delle elezioni per i rinnovi dei Consigli provinciali e conseguentemente del Consiglio regionale, con il suddetto documento non si è provveduto a delineare un nuovo quadro programmatico ma sono state indicate le principali azioni in corso e le relative linee di prospettiva, rinviando alla prossima Giunta regionale la definizione delle future scelte in ordine alla programmazione e alla destinazione delle risorse;

Dato atto quindi che, in particolare nell'ambito degli interventi per le minoranze linguistiche, sono state confermate le linee di azione finora adottate, prevedendo in particolare che l'attività della Giunta regionale di tutela e promozione delle minoranze linguistiche venga svolta, come di consueto, in favore delle minoranze linguistiche numericamente meno diffuse sul territorio regionale, quali la minoranza cimbra, la minoranza mòchena e la minoranza ladina, e venga attuata mediante la prosecuzione della collaborazione ormai consolidata con le istituzioni competenti presenti nelle aree di insediamento storico, in particolare con gli istituti culturali;

Richiamata la propria deliberazione 11 ottobre 2023, n. 200 di "Approvazione del Piano programmatico per le iniziative in tema di promozione e valorizzazione dei gruppi linguistici regionale per l'anno 2024";

Preso atto che, in considerazione del ruolo fondamentale riconosciuto dalle vigenti disposizioni alla collaborazione della Regione con altri soggetti operanti a tutela e promozione delle minoranze linguistiche, si intendono confermare anche per l'anno 2024 le adesioni agli istituti culturali della provincia di Trento, nei cui organi decisionali è prevista dal rispettivo statuto la rappresentanza della Regione;

Accertato che:

- per quanto riguarda la minoranza linguistica ladina della Val di Fassa è stato istituito con legge della Provincia Autonoma di Trento 14 agosto 1975, n.29, l'Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn" con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan allo scopo di "contribuire a conservare, difendere, e valorizzare la cultura, le tradizioni, la parlata e quanto occorre a costituire la civiltà ladina", così come previsto dall'art.1.della medesima legge;
- per quanto riguarda la minoranza cimbra e la minoranza mochena sono stati istituiti con legge della Provincia Autonoma di Trento 31 agosto 1987, n.18 come modificata dalla legge provinciale 23 luglio 2004, n.7, rispettivamente l'Istituto cimbro Luserna/Kulturinstitut Lusèrn con sede in Luserna per la tutela e la valorizzazione delle popolazioni germanofone del comune di Luserna/Lusern e l'Istituto culturale mocheno/Bersntoler Kulturinstitut con sede in Palù del Fersina per la tutela e la valorizzazione delle popolazioni germanofone dei comuni di Palù del Fersina/Palae en Bersntol, Fierozzo/Vlarötz e Frassilongo/Garait;

Vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n.3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino" nonché la legge provinciale 19 giugno 2008, n.6 "Norme di tutela e promozione delle minoranze linguistiche locali";

Dato atto che, secondo quanto previsto dalle citate disposizioni, gli Istituti culturali quali enti strumentali della Provincia Autonoma di Trento curano, in conformità ai rispettivi statuti, la promozione e la tutela della lingua e della cultura delle rispettive popolazioni di minoranza disciplinando la propria organizzazione e il funzionamento con i rispettivi statuti adottati dai consigli di amministrazione e approvati dalla Giunta provinciale;

Accertato che gli Statuti dell'Istituto Culturale Ladino, dell'Istituto Cimbro e dell'istituto Culturale Mòcheno, da ultimo modificati ai sensi dell'art.13 della l.p. 19 giugno 2008, n.6 rispettivamente con deliberazioni della Giunta provinciale 23 febbraio 2017, n.290, 28 febbraio 2017, n. 620 e 5 maggio 2017, n. 665, prevedono che i rispettivi Consigli di amministrazione siano composti, tra gli altri, da un rappresentante designato dalla Giunta della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige;

Richiamata la propria deliberazione 5 aprile 2019, n.54, con la quale sono stati designati i rappresentanti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige nei Consigli di amministrazione dell'Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusèrn con sede a Luserna/Lusèrn, dell'Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut con sede a Palù del Fersina/Palai en Bersntol e dell'Istituto Culturale ladino/Istitut cultural ladin "Majon di Fascegn" con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan in provincia di Trento;

Accertato che con deliberazioni della Giunta provinciale 3 maggio 2019, n.574, n.575 e n.576 sono state disposte le nomine dei Consigli di amministrazione rispettivamente dell'Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusèrn, dell'Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut e dell'Istituto Culturale ladino/Istitut cultural ladin "Majon di Fascegn" secondo le designazioni effettuate dalla Regione per quanto concerne i propri rappresentanti, e che i suddetti Consigli di amministrazione dovranno essere rinominati sulla base, tra l'altro, delle designazioni da parte del nuovo organo regionale competente;

Dato atto che gli Istituti culturali svolgono una specifica e insostituibile attività di ricerca e di divulgazione della storia, della cultura, della lingua delle minoranze linguistiche ladina, mòchena e cimbra e sono parte attiva nella gestione dei musei ove si raccolgono le testimonianze della tradizione, della vita, dell'arte delle rispettive comunità di appartenenza;

Rilevato conseguentemente che tali istituti rappresentano il livello più importante della ricerca linguistica, storica e culturale delle minoranze di appartenenza e che la loro attività, esplicita sia in favore delle popolazioni minoritarie rappresentate sia verso l'esterno, è lo strumento principale per la diffusione della lingua minoritaria, per la crescita culturale e sociale delle rispettive comunità e per far conoscere ed apprezzare a terzi la cultura, l'arte, la storia e le tradizioni delle rispettive comunità di appartenenza;

Considerato che la legge riconosce inoltre un ruolo esclusivo agli istituti culturali di ciascuna popolazione di minoranza, prevedendo che gli stessi costituiscano le autorità scientifiche nell'ambito dell'attività di elaborazione e aggiornamento delle norme linguistiche e di grafia atte ad assumere valore di ufficialità;

Vista la nota pervenuta in data 27/10/2023, con la quale il Direttore dell'Istituto Cimbri rappresenta la situazione finanziaria che caratterizzerà l'Istituto a decorrere dal 1. gennaio 2024 a seguito dell'incorporazione del Centro Documentazione Luserna in attuazione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 28/07/2023 che ne ha disposto lo scioglimento con efficacia a far data dal 31/12/2023 e la devoluzione dell'intero patrimonio mobiliare e immobiliare e delle attività all'Istituto Cimbri con subentro di quest'ultimo in tutti i rapporti giuridici in essere a nome del Centro Documentazione Luserna alla data del 31/12/2023, previo parere favorevole del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e accettazione dell'Istituto;

Dato atto che come risulta dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 21/2023, che l'Istituto Cimbri ha deliberato l'accettazione del patrimonio del Centro Documentazione Luserna con subentro in tutti i rapporti giuridici in essere a nome del medesimo a seguito dello scioglimento a far data dal 31/12/2023;

Accertato che da parte della Regione è stato previsto annualmente il sostegno finanziario nei confronti del Centro Documentazione Luserna con corresponsione della quota di adesione fissata da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2023, n.103 nell'importo di € 65.000,00.=, in analogia all'intervento previsto da parte della Provincia Autonoma di Trento;

Accertato altresì che nell'ambito delle operazioni di assestamento del bilancio di previsione 2024-2026 da parte della Provincia Autonoma di Trento, la quota di assegnazione per il funzionamento dell'Istituto Cimbri è stata integrata di € 40.000,00.= al fine di garantire la prosecuzione delle attività del Centro Documentazione Luserna per effetto dell'incorporazione;

Considerato, per quanto riguarda le quote di adesione agli Istituti culturali, che con deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2019, n.272, era stato disposto, in accoglimento della richiesta pervenuta in data 13 settembre 2019 a firma dei Presidenti degli Istituti Culturali, di assicurare il sostegno agli Istituti culturali della provincia di Trento per gli esercizi finanziari su base triennale anziché annuale al fine di consentire una migliore e più efficace programmazione delle attività in considerazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs.118/2011 e delle disposizioni regolamentari che disciplinano l'organizzazione amministrativa degli istituti;

Dato atto che a tale fine è stata prevista per il triennio di riferimento l'assegnazione, per ciascun esercizio finanziario successivo al primo, delle quote di adesione nel limite dell'80% degli importi stabiliti per il primo esercizio, e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziare a bilancio e fermo restando l'attuale assetto istituzionale;

Richiamata la propria deliberazione 15 febbraio 2023, n. 22, con la quale è stata da ultimo approvata e impegnata con imputazione al cap. U05021.0180 la spesa per la corresponsione delle quote di adesione per l'attività istituzionale per il triennio 2023-2025 nel modo seguente:

- Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin “Majon di Fascegn”:
€ 120.000,00.= (anno 2023), € 96.000,00.= (anno 2024) e € 96.000,00.= (anno 2025);
- Istituto Cimbri/Kulturinstitut Lusèrn:
€ 80.000,00.= (anno 2023), € 64.000,00.= (anno 2024) e € 64.000,00.= (anno 2025);
- Istituto Culturale Mocheno/Bersntoler Kulturinstitut:
€ 80.000,00.= (anno 2023), € 64.000,00.= (anno 2024) e € 64.000,00.= (anno 2025);

Dato atto che le adesioni costituiscono un essenziale sostegno all'attività istituzionale dei suddetti enti e corrispondono all'interesse della Regione a garantirne il funzionamento e la regolare attività;

Ritenuto pertanto in considerazione della funzione di tutela e salvaguardia, promozione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio linguistico e culturale svolta dagli Istituti culturali a favore delle comunità minoritarie di riferimento con ricadute positive sullo sviluppo culturale dell'intera comunità regionale:

- di continuare a sostenere i medesimi in modo adeguato confermando pertanto le quote di adesione sopraindicate anche per l'anno 2024
- di rideterminare, per quanto concerne l'Istituto Cimbri, l'importo della quota di adesione annuale, integrando la medesima dell'importo di € 40.000,00. in analogia a quanto disposto dalla Provincia Autonoma di Trento;
- di poter assicurare, in considerazione della funzione svolta dagli Istituti culturali nell'ambito della promozione e della tutela della lingua e della cultura delle rispettive popolazioni di minoranza e della collaborazione instaurata da anni da parte della Regione con i medesimi anche attraverso la propria rappresentanza nei consigli di amministrazione, il sostegno su base triennale, e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziare sul capitolo di bilancio di riferimento e fermo restando l'attuale assetto istituzionale;

Vista la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 “Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche nonché il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Vista la legge regionale 25 luglio 2023, n. 6 “ Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 156 di data 11/08/2023 “Approvazione documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino- Alto Adige per gli esercizi finanziari 2024-2026”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 157 di data 11/08/2023 “Approvazione del bilancio finanziario gestionale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige per gli esercizi finanziari 2024-2026”;

Considerato peraltro che le suddette adesioni sono subordinate all'efficacia del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e dei relativi documenti tecnici per gli esercizi finanziari 2024-2026;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

delibera

1. di confermare, per le motivazioni citate in premessa, le adesioni agli enti sotto indicati con corresponsione, per l'anno 2024, delle quote a sostegno dell'attività associativa-istituzionale indicate a fianco di ciascuno:
 - Istituto Culturale Ladino/Istitut Cultural Ladin "Majon di Fascegn" con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan: Euro 120.000,00.=;
 - Istituto Cimbri/Kulturinstitut Lusèrn con sede in Luserna/Lusérn: Euro 80.000,00.=;
 - Istituto Culturale Mòcheno/Bersntoler Kulturinstitut con sede a Palù del Fersina/Palai en Bersntol: Euro 80.000,00.=.
2. di integrare, per le motivazioni citate in premessa, la quota di adesione annuale nei confronti dell'Istituto Cimbri, prevedendo a decorrere dall'anno 2024 la corresponsione dell'importo aggiuntivo di € 40.000,00.=.
3. di subordinare le suddette adesioni all'efficacia del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e relativi documenti tecnici per gli esercizi finanziari 2024-2026, rinviando conseguentemente a successivi provvedimenti l'adozione dei necessari impegni di spesa per il triennio 2024-2026 e le liquidazioni dei relativi importi per l'anno 2024 previa acquisizione della documentazione inerente la programmazione delle attività per il triennio 2024-2026 e i bilanci di previsione 2024-2026 approvati dai competenti organi dei singoli Istituti culturali.
4. di assicurare il sostegno agli Istituti culturali della provincia di Trento anche per gli esercizi finanziari 2025 e 2026 mediante assegnazione, per ciascun esercizio finanziario, delle quote di adesione nel limite dell'80% degli importi stabiliti per l'anno 2024, e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziare a bilancio e fermo restando l'attuale assetto istituzionale.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

- ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del DPR 24.11.1971 n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 7- *quinquies*, comma 2, della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e s.m..

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti
firmato digitalmente

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Michael Mayr
firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).